

UN GIARDINO PENSILE PER LA BIBLIOTECA DE NOBILI

Presentazione progetto

Buongiorno.

Maurizio Cosentini e Carlo Cassadonte, docenti dell'Istituto Tecnico Statale per Geometri *Raffaele Petrucci*, referenti del progetto: Giardini condivisi Sopravvivenza del verde nella città *Un Giardino pensile per la biblioteca Filippo de Nobili*, mi hanno sollecitato a presentare l'elaborato progettuale studiato e composto, sotto la loro guida, dai miei coetanei ormai prossimi al diploma. Sono Paolo Francesco Milazzo della 5° B, Marco Tassone e Francesco Davide Parentela della 5° A. Della stessa sezione faccio parte anche io: Roberta Scalzo.

Tratti di paesaggio tra la terra e il cielo, non è stata solo la traccia tematica assegnataci per contenere il prodotto finale rappresentato dalla progettazione di un giardino pensile per la Biblioteca comunale, ma è stato imparare a fare rilievo tecnico, cioè esperienza pratica sul luogo della realizzazione progettuale, concreta misura di quello che potrebbe essere il nostro futuro lavorativo, conoscere la salute del verde urbano, è stato anche riflessione sulla salvaguardia e tutela del paesaggio, consapevolezza dei tanti problemi che riguardano la salute del pianeta terra. Inutile dire che la condivisione dell'esperienza con altre scuole non potrà che arricchirci, che il contatto con Amministrazioni pubbliche ci ha reso cittadini più sensibili e che il nostro protagonismo, dico di noi giovani studenti oggi qui presenti, voluto dall'Associazione: Garden Club Catanzaro *La Zagara*, coordinatore del progetto globale, ci ha restituito speranze. Ascoltarci oggi può accrescere consapevolezza, può motivare ulteriore e doveroso rispetto verso la vita delle piante e non solo, può fare mutare atteggiamenti per prolungare la salute di un ecosistema già fortemente danneggiato.

Comunque sia, siamo contenti di offrire questo lavoro che testimonia il nostro consapevole impegno a favore della natura e nella fattispecie del verde che oggi festeggia la X Giornata Nazionale del Giardino UGAI.

Dunque, come già accennato, il nostro intervento finalizzato alla progettazione di un volume vuoto, ovvero quello rappresentato dalla terrazza della Biblioteca De Nobili, ha mirato a creare una struttura leggera non invasiva, tale da integrarsi all'architettura esistente, pensata come elemento sul quale virtualmente prolungare il verde dello storico Parco-giardino *Villa Margherita* (da noi giovani meglio conosciuta come *Villa Trieste*) nella convinzione di mediare il contrasto tra costruito ed esuberanza vegetativa circostante.

I criteri ispiratori sono stati quelli di rendere utilizzabile uno spazio, attualmente fine a se stesso, e renderlo fruibile, nella lunga bella stagione calabrese, a visitatori che vogliono aggiungere alla lettura, al pari di Giovanni Pascoli qui ospite nel 1899, anche la cultura del bel vedere e del bel respirare.

E' implicito che ampliandone la ricezione, la Biblioteca *de Nobili*, potrebbe garantire una più confortevole accoglienza e soddisfare le richieste di una più vasta gamma di lettori.

L'ipotesi progettuale

E' stata progettata una struttura intelaiata in legno lamellare, con sviluppo centrale e copertura a pagoda rialzata, che si prolunga in un percorso lineare nella zona più stretta della terrazza.

Tale struttura, presenta due intelaiature di dimensioni diverse, la più piccola di mt. 2,70 X 2,70 e la più grande di 2,70 X 5,60 . La parte centrale con copertura a pagoda s'inserisce nello schema modulare con le dimensioni di mt. 5,60 X 5,60.

Tale schema modulare presenta n. 18 piedritti di sezione cm. 16 X 16 con H= 2,40 e n. 4 di sezione cm. 20 X 20 da H= 2,80 con riferimento ai 4 piedritti dove insiste la copertura a pagoda. Le travature di collegamento di sezione cm. 16 X 20 utilizzate nel verso più lungo a contrasto della sollecitazione di presso flessione, sono ancorate con apposita ferramenta galvanizzata per prevenire una precoce ossidazione.

La struttura si configura come una struttura autoportante e quindi sostanzialmente in equilibrio statico permanente che non teme gli effetti destabilizzanti di eventi naturali quali vento o terremoto.

Per annullare gli effetti del vento, preso seriamente in considerazione, si è previsto di ancorare i piedritti a dei contrappesi rappresentati da fioriere in cotto dal peso adeguato, capaci di contrastare la sollecitazione ventose, costante metereologica del tessuto cittadino.

Tali elementi, geometricamente progettati per accostarsi simmetricamente a ciascun pilastro, saranno facilmente smontabili e riposizionabili. Un'alternativa ai vasi in cotto potrebbe essere rappresentata da contenitori in legno rivestiti internamente in lamiera zincata.

L'impianto vegetativo

Fattore espositivo, climatico e manutentivo, nonché studio delle strutture arboree ed arbustive del circostante Parco-giardino, analisi e percezione del paesaggio nelle proiezioni verso il basso e viceversa, hanno determinato, in armonia con lo spirito del luogo, le scelte vegetative da porre a corredo della descritta struttura lignea.

Semplicità, varietà, sequenza, accenti cromatici ed equilibri compositivi caratterizzano l'impianto vegetativo

Semplicità: Ottenuta attraverso l'utilizzo di dominanti rose (Sarmentose e rampicanti)

Varietà: Ottenuta attraverso tessiture fogliari e cromie di variegato verde (Arbustive sempreverdi)

Sequenza: Ottenuta attraverso l'alternanza (varietà di *Rosa*, varietà di *Clematis*, *Lonicera*, *Akebia*)

Accenti cromatici: Ottenuta attraverso la scelta di fiori bianchi, rosa e rossi violacei.

Equilibri compositivi: Caratterizzati da linee strutturali verticali (*Cupressus*) compensate da masse orizzontali decorative topiate (*Myrtus communis*, *Arbutus unedo*, *Viburnum tinus*, *Buxus sempervirens*, *Pittosporum tenuifolium*).

Professori

Carlo Cassadonte

Maurizio Cosentini

Allievi

Roberta Scalzo

Paolo Francesco Milazzo

Marco Tassone

Francesco Davide Parentela